

IL RAPPORTO 2021

Assosim, continua la corsa record del trading online

Maximilian Cellino — a pag. 23

Dati Assosim

Il trading online resta di moda: spinta retail ai volumi di Borsa — p.23

Il trading online resta di moda: spinta retail ai volumi di Borsa

I dati Assosim

Calano gli scambi effettuati dagli intermediari per conto proprio, su quelli per terzi

Aumenta la presenza in Borsa dei risparmiatori, meno interesse per i bond

Maximilian Cellino

Il trading online? Chi pensava fosse un'attività condotta da un ristretto numero di persone appassionate dei «giochi» in Borsa, oppure un fenomeno passeggero e collegato alle conseguenze della pandemia che nelle fasi più acute ha costretto milioni di italiani a restare chiusi in casa farebbe meglio forse a ricredersi. E a confermarlo è indirettamente anche l'analisi degli scambi su Borsa Italiana condotta da Assosim, l'associazione che rappresenta gli intermediari sui mercati finanziari e che oggi pubblica il rapporto annuale 2021.

Quando si guardano le performance degli indici di Borsa, gli ultimi 12 mesi sono stati sicuramente da incoraggiare visto che il Ftse Mib ha guadagnato il 23 per cento. Lo sono stati meno per il mondo obbligazionario, dove i timori sempre più concreti del cambio di rotta delle Banche centrali, impegnate a valutare le rinnovate pressioni inflazionistiche, hanno pesato sulla performance dei bond e

precluso loro la possibilità di chiudere l'anno in territorio positivo.

Non c'è quindi da stupirsi se gli scambi sul reddito fisso abbiano registrato nel 2021 una frenata consistente: rispetto all'anno precedente il DomesticMOT ha chiuso con una contrazione del 22,91% dei controvalori e del 24,41% del numero di operazioni; l'EuroMOT è rimasto pressoché stabile con +0,37% dei volumi a fronte di un -4,98% dei contratti, mentre l'ExtraMot ha addirittura registrato un tracollo dell'84,65% dei controvalori e del 92,14% delle operazioni.

Sotto l'aspetto dei volumi trattati il 2021 si è rivelato piuttosto complesso pure per la Borsa, anche perché il confronto con il 2020 ad alta volatilità e marchiato per sempre dall'apparizione di Covid-19 non si presentava certo semplice. In questo caso il dato complessivo denota comunque un marginale progresso, visto che il controvalore totale degli scambi sul mercato azionario di Borsa Italiana, pari in valore assoluto a 613 miliardi di euro, è cresciuto del 1,35% a fronte di un numero di contratti scambiati, pari a 84 milioni, diminuito del 4,25 per cento.

Il dato più interessante arriva però dallo studio Assosim, che mostra da una parte come gli scambi effettuati dagli intermediari per conto proprio abbiano registrato una contrazione del 6,7%, mentre la spinta è invece arrivata dai volumi trattati per conto terzi, cresciuti al contrario del 13,87% rispetto al 2020. Quest'ultimo dato può essere appunto interpretato come indicatore della maggiore partecipazione degli investitori *retail* ai mercati azionari rispetto al periodo pre-

pandemia anche attraverso il trading online: un fenomeno segnalato anche nell'ultimo Rapporto Consob sulle scelte di investimento delle famiglie italiane e anticipato dalla stessa Assosim con un'analisi per il Sole 24 Ore.

«Durante la pandemia il trading online è effettivamente cresciuto in maniera significativa, in un contesto peraltro altamente regolato e tutelato per i clienti degli intermediari associati ad Assosim», conferma Gianluigi Gugliotta, segretario generale Assosim, facendo anche da una parte notare che «a differenza del periodo della bolla internet del 2000, tutti gli intermediari vigilati nella Ue, compresi quelli attivi nel trading online, sono tenuti a conformarsi a elevatissimi standard comportamentali» e sottolineando dall'altra che «i clienti del trading online rappresentano oggi la fetta di risparmiatori con il più alto livello di cultura finanziaria».

In testa alle classifiche degli intermediari per le azioni - elaborata aggregando i volumi scambiati dagli associati Assosim in conto terzi su Euronext Milan Domestic, Euronext Growth Milan ed Equiduct, nonché sugli internalizzatori sistematici eventualmente gestiti - si è intanto confermata FinecoBank, con una

+13%

CONTO TERZI
I volumi trattati dalle Sim per conto terzi sono cresciuti del 13% rispetto al 2020



quota di mercato del 26,08% seguita da Intesa Sanpaolo (13,89%) e Banca Akros (8,65%). La graduatoria sui bond - elaborata aggregando i volumi scambiati su DomesticMOT, EuroMOT, ExtraMOT, Eurotlx e Hi-MTF - resta invece guidata da Banca Akros (33,04%), seguita da Intesa Sanpaolo (17,48%) e Banca Cambiano (8,99%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

IL CONFRONTO

Controvalori negoziati dagli intermediari Assosim su azioni e diritti quotati in Borsa Italiana.

Dati in miliardi di euro

TIPOLOGIA	2021	2020	VARIAZIONE
EURONEXT MILAN DOMESTIC			
Conto proprio	522,83	560,39	-6,70%
Conto terzi	411,14	361,06	13,87%
EURONEXT GROWTH MILAN			
Conto proprio	8,63	3,85	124,18%
Conto terzi	0,24	0,19	24,13%

Fonte: elaborazione Assosim su dati Borsa Italiana

LA CLASSIFICA DEGLI INTERMEDIARI

Classifica controvalori (c/terzi). Quota mercato anno 2021. In %

AZIONI

Finecobank	26,08%
Intesa Sanpaolo	13,89%
Banca Akros	8,65%
Equita SIM	6,83%
Directa SIM	4,37%

BONDS

Banca Akros	33,04%
Intesa Sanpaolo	17,48%
Banca Cambiano	8,99%
Equita SIM	8,34%
Unicredit Bank AG	6,26%

Fonte: elaborazione Assosim su dati Borsa Italiana